

HO PERSO LA MAMMA PRESTO

Testo inviato da Carla Lacchini, 5 novembre 2007.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di variazione dell'INDICE DI PRODUZIONE VERBALE.

La paziente e il contesto

La signora Maria ha 80 anni ed è parzialmente autosufficiente. È ricoverata in RSA con la diagnosi di demenza mista.

Il testo

- 1.PSICOLOGA: ci sediamo qua e parliamo un po'. Allora, io sono una Psicologa, e mi chiamo Carla
- 2.MARIA: un bel nome.
- 3.PSICOLOGA: grazie. e lei si chiama?
- 4.MARIA: Comolli Maria.
- 5.PSICOLOGA: Maria.
- 6.MARIA: sì.
- 7.PSICOLOGA: Le piace chiacchierare.
- 8.MARIA: insomma. Mica mi stanco. Per fare quattro chiacchiere si può fare anche benissimo. Se lei ha bisogno. Io rispondo a quello che lei mi dice di come sono capace.
- 9.PSICOLOGA: beh possiamo parlare di qualcosa che le fa piacere...
- 10.MARIA: cose che mi han fatto piacere nella mia vita non ne ho mai avute.
- 11.PSICOLOGA: ho capito. Deve aver sofferto.
- 12.MARIA: ho perso la mamma presto che aveva neanche 50 anni e poi insomma è stata prima di morire.
- 13.PSICOLOGA: è stata dura per lei.
- 14.MARIA: un po' di tempo malata poverina e io l'ho curata. Anche se ero ancora bambina ma non avendo nessun altro mia sorella e i miei fratelli perché son figlia unica allora facevo io.
- 15.PSICOLOGA: faceva lei in casa.
- 16.MARIA: ho cominciato presto a fare... pazienza è toccato a me.
- 17.PSICOLOGA: e poi cos'è successo?
- 18.MARIA: è successo che un bel giorno è venuta la morte e sono rimasta senza la mamma.
- 19.PSICOLOGA: si è sentita un po'...
- 20.MARIA: (si sovrappone)
- 21.PSICOLOGA: (ci sovrapponiamo)
- 22.MARIA: lei ha vissuto un bel po' curandosi, non n'è valso a niente perché, questo cuore, e dopo un bel po', un bel giorno è venuto... anche perché era tremenda, era attaccata al soldo quella donna. Andavano a lavorare e non voleva mai perdere un'ora, mezza giornata, magari un giorno non stava bene e io e mio papà le dicevamo di stare a casa, non stai bene, vai giù, poi ti senti ma' (=male), ma lei ha insistito.
- 23.PSICOLOGA: andava lo stesso al lavoro.
- 24.MARIA: andava lo stesso. Perciò è morta magari anche prima che se si curava di più io magari stavo qui ancora un po'.
- 25.PSICOLOGA: non ne voleva sapere di stare a casa!

- 26.MARIA: macchè! Era attaccata al soldo in un modo esagerato. Era di Ovada la mia mamma, si è sposata a Soncino, perché io sono di Soncino. Ma lei era nativa di Ovada; non so se lei conosce quel paese.
- 27.PSICOLOGA: no. Deve essere affezionata a quel bel paesino.
- 28.MARIA: insomma, beh, no... paese discreto, mi sa.
- 29.PSICOLOGA: così quando è morta sua mamma le è rimasto il papà.
- 30.MARIA: sì, appunto, che son ben sotto con il mio papà, lui non si è più risposato. Siamo stati assieme finché gli anni per me sono passati. Un bel giorno sono rimasta sola e così dopo tempo mi sono anche sposata e ho tenuto il papà con me.
- 31.PSICOLOGA: non si sentiva di abbandonarlo.
- 32.MARIA: lui non ha abbandonato me e io non ho voluto abbandonare lui.
- 33.PSICOLOGA: questa è una cosa difficile da fare.
- 34.MARIA: sì.
- 35.PSICOLOGA: eh!
- 36.MARIA: sì, sì. Ci siamo voluti sempre bene. Tanto è vero che quando mi sono sposata l'ho tenuto con me. Non l'ho lasciato solo.
- 37.PSICOLOGA: non è rimasto solo.
- 38.MARIA: è venuto con me.
- 39.PSICOLOGA: l'ha portato con sé.
- 40.MARIA: era un ometto bravo, eh! E non perché era mio papà. Si adattava anche in casa. Pensa che dava giù la cera anche sul pavimento!
- 41.PSICOLOGA: si dava da fare!
- 42.MARIA: sì, si dava da fare. Era attaccato alla casa. E' così che son cresciuta in quel modo, ma poi io quando mi sono sposata l'ho tenuto con me. Non ci siamo mai lasciati, finché un bel giorno...
- 43.PSICOLOGA: finché un bel giorno...
- 44.MARIA: Sì perché la mia mamma è stata sposata a Soncino, per poco, e son cresciuta senza che doveva passà...
- 45.PSICOLOGA: eh sì.
- 46.MARIA: eh già.
- 47.PSICOLOGA: chissà quante ne ha passate senza la mamma.
- 48.MARIA: ne ha passate la mia mamma.
- 49.PSICOLOGA: poi ha avuto anche lei dei figli.
- 50.MARIA: sì mi sono sposata e ho avuto una figlia sola però... ad Ovada.
- 51.PSICOLOGA: una figlia sola. Che vive ad Ovada.
- 52.MARIA: mia figlia ha il negozio ad Ovada.
- 53.PSICOLOGA: cosa vende?
- 54.MARIA: l'abbigliamento.
- 55.PSICOLOGA: abbigliamento.
- 56.MARIA: alla piazza, proprio in piazza ad Ovada, sa?
- 57.PSICOLOGA: è una soddisfazione!
- 58.MARIA: sì. M'è spiaciuto perché ho solo quella lì, e 'somma dopo non avevo più nessuno all'infuori di mio papà
- 59.PSICOLOGA: ma non è molto lontana sua figlia da qua.
- 60.MARIA: eh insomma. Tanto vicino non lo è.
- 61.PSICOLOGA: ha sempre una figlia comunque sia lontana.
- 62.MARIA: figlia che è sposata qui ad Ovada. Ha sposato il parrucchiere di Ovada. Non so se conosce.

- 63.PSICOLOGA: no, perché non abito ad Ovada, ma sicuramente in paese lo conoscono. Cosa mi dice di sua figlia?
- 64.MARIA: è brava.
- 65.PSICOLOGA: mi hanno detto che viene spesso qua.
- 66.MARIA: sì, viene spesso qui. Tutti i giorni, non l'ho vista oggi, non so perché come mai. Avrà avuto da fare, fare magari di più in negozio, altrimenti viene sempre. No. Mi vuol bene. Non mi posso lamentare. Come purtroppo io ieri mattina ... (incomprensibile) cosa devo fare... sono stata destinata così.
- 67.PSICOLOGA: beh, ha di cui essere contenta lo stesso.
- 68.MARIA: senza la mamma.
- 69.PSICOLOGA: si è data tanto da fare nella sua vita!
- 70.MARIA: eh sì! Anche perché lei è stata malata un bel po'. Sa, aveva un soffio al cuore e allora io l'ho sempre aiutata a fare i mestieri in casa in casa così tanto ho cominciato presto... vedere di schivarla un pochino, perché lei quando faceva i lavori si sentiva proprio che non stava ...
- 71.PSICOLOGA: però c'era da fare!
- 72.MARIA: sì, avevo da fare.
- 73.PSICOLOGA: come si sarebbe potuto fare altrimenti.
- 74.MARIA: non avevo il tempo di pensare ad altre cose.
- 75.PSICOLOGA: eh! Come dire: se c'era da fare doveva fare!
- 76.MARIA: povera me.
- 77.PSICOLOGA: non aveva scelta.
- 78.MARIA: proprio. No lei faceva però... in certi momenti... perché quando faceva qualcosa, i lavori, così... dopo doveva sedersi perché si vedeva proprio che le mancava il respiro. Eh... sono persone... purtroppo... male... male perché in mezzo a 'ste cose che non erano belle. Non perché c'era qualcosa che non andava... c'era 'sta cosa che andava.
- 79.PSICOLOGA: da una cosa così che andava a rovinare un po' tutto.
- 80.MARIA: a rovinare tutto. Sì. Malgrado mio papà non posso dire che non mi ha mai aiutato. M'ha sempre aiutato. Tanto è vero che io quando mi sono sposata l'ho tenuto con me, non l'ho lasciato solo, non meritava di lasciarlo solo, ma lui si dava da fare in casa, metteva giù anche la cera sul pavimento... che uomo.
- 81.PSICOLOGA: che bravo ometto!
- 82.MARIA: sì! Sì, era un bravo ometto! Tanto è vero che io quando mi sono sposata non l'ho lasciato solo, l'ho tenuto con me. Ed è con me ancora. Ancora adesso.
- 83.PSICOLOGA: nel suo cuore.
- 84.MARIA: sì e anche dentro in casa nostra.
- 85.PSICOLOGA: uhm. È una casa dove c'era spazio per padre e figlia.
- 86.MARIA: sì, nella mia casa abbastanza comoda. Non un granché, ma però grande abbastanza.
- 87.PSICOLOGA: da viverci bene.
- 88.MARIA: da viverci bene. Ci vogliamo bene, la mancanza della mamma ci ha fatto attaccare ancora con mio papà, di più
- 89.PSICOLOGA: perché...
- 90-MARIA: non aveva più nessuno e il primo era tutto per lui finché che quando mi sono sposata se n'è venuto con me. È passato su, ed è con me ancora.
- 91.PSICOLOGA: si sente proprio che è con lei.
- 92.MARIA: è con me. (pausa) è un ometto che si dà da fare. Pensa che mette giù anche la cera sul pavimento. E così è stato il mio destino. Quando ho compiuto 14 anni sono andata a lavorare e si va avanti, adesso sono in casa perché sono qui altrimenti eh... quando vado a casa riprendo.

- 93.PSICOLOGA: ma lei è qua per riposare un po'.
- 94.MARIA: io mi riposo, dico la verità... cose che a casa non potevo fare
- 95.PSICOLOGA: e allora è un momento che abbiamo bisogno di un po' di riposo.
- 96.MARIA: certo.
- 97.PSICOLOGA: si può mica sempre lavorare per tutta la vita.
- 98.MARIA: è vero.
- 99.PSICOLOGA: se sua mamma si fosse riposata un po' adesso magari...
- 100.MARIA: mia mamma è morta, l'ho persa.
- 101.PSICOLOGA: sì, ma magari sarebbe morta più avanti negli anni.
- 102.MARIA: ho idea di sì.
- 103.PSICOLOGA: fa un po' arrabbiare questa roba qua.
- 104.MARIA: lo so. Anche perché era di Ovada neh mia mamma.
- 105.PSICOLOGA: uh uh.
- 106.MARIA: abitava a Bertola, neh mia mamma, è una frazione di Ovada, non troppo lontano. No. Non è troppo lontano.
- 107.PSICOLOGA: sento che per lei aveva un'importanza questa cosa, vicinanza.
- 108.MARIA: eh sì, eh. Insomma. Ho sofferto quel che ho sofferto da bambina, col da fare, che mio papà era un ometto fatto per la casa, dava giù anche la cera per il pavimento.
- 109.PSICOLOGA: si scivolava un po' allora.
- 110.MARIA: non un granché perché... beh in casa finché non si sporcava si camminava sa con le pezze apposta.
- 111.PSICOLOGA: con le pattine.
- 112.MARIA: con le pattine. Sì. E non ho avuto una vita facile diciamo... appena ho compiuto gli anni sono andata al lavoro e ci vado ancora adesso. Adesso sono a casa perché sono qui.
- 113.PSICOLOGA: sembra che non vuole abbandonare il lavoro!
- 114.MARIA: no, quando sarò in pensione, così dopo c'ho la mia pensione... è diverso... stare a casa a fare? Guarda, sì, in una casa c'è sempre da fare, c'è quell'uomo, quell'ometto che mi aiuta, pensa che da' giù anche la cera sui pavimenti quando... mi è sempre stato vicino, non è che mi ha abbandonato, che si è risposato o che...
- 115.PSICOLOGA: che brav'uomo!
- 116.MARIA: sì, bravo.
- 117.PSICOLOGA: come suo marito.
- 118.MARIA: sì, anche mio marito è bravo perché io gliel'ho anche detto però prima... guarda che se ci sposiamo mio papà non lo lascio solo... pensaci su se ci tieni a fare 'sta cosa o no ... perché... io... solo... lui non si è risposato per me e io non lo lascio solo. Infatti è sempre stato con me finché è mancato. Finché un bel giorno aveva i suoi anni... mi è mancato. Certo che quando è mancato lui è stato peggio, più ancora di quando è mancata mia mamma. Non perché avevo differenza, volevo bene uno più che all'altro... che a lui sono stata più vicina diciamo e forse l'affetto è aumentato.
- 119.PSICOLOGA: certo, è c'è stato più tempo e forse lui si faceva voler più bene.
- 120.MARIA: sì, era...
- 121.PSICOLOGA: dava una mano.
- 122.MARIA: dava giù anche la cera sul pavimento, quell'uomo.
- 123.PSICOLOGA: e invece la mamma bisognava accudirla
- 124.MARIA: sì perché era... non si sapeva cosa fare. *(entra una signora e veniamo interrotte).*

Commento (a cura di Pietro Vigorelli)

Ricordiamo che l'*Indice di produzione verbale* di una serie di turni è uguale al quoziente tra la somma del numero di parole dei turni verbali considerati e il numero dei turni; esso corrisponde al numero medio di parole per turno nel frammento di testo considerato.

Considerando che l'obiettivo dell'intervento conversazionale con la persona malata di Alzheimer è di creare le condizioni per cui il malato possa parlare così come riesce, parlare a lungo e parlare volentieri, l'interesse dell'*Indice di produzione verbale* consiste nel permettere la misurazione di uno di questi obiettivi, il parlare a lungo, e di paragonare tra di loro diversi frammenti di testo riguardo al raggiungimento di questo obiettivo.

Prendiamo ora in considerazione i 10 turni verbali di Maria con maggior numero di parole: turno 22, 26, 30, 66, 70, 78, 80, 92, 114, 118.

Suddividendo la conversazione in una Prima Parte (turni 1-62) e in una Seconda Parte (turni 63-124) risulta che i turni con maggior produzione verbale prevalgono nella Seconda Parte (7 versus 3).

Anche il numero medio di parole per turno (*Indice di produzione verbale*), nei turni considerati, aumenta da 55 nella prima parte a 65 nella seconda (I° parte: n. totale delle parole nei turni 22, 26, 30 = 164; $164:3 = 54.67$; II° parte: n. totale delle parole nei turni 66, 70, 78, 80, 92, 114, 118 = 453; $453:7 = 64.71$).

In questo testo non si osservano invece variazioni significative del Tasso dei nomi.

I dieci turni di Maria con maggior numero di parole				
Turno	N. nomi	N. parole	Tasso dei nomi	Indice di produzione verbale
1-62 (Prima Parte)				55
22	9	78	0.12	
26	8	38	0.21	
30	5	48	0.10	
63-124 (Seconda Parte)				65
66	4	50	0.08	
70	6	54	0.11	
78	6	56	0.11	
80	5	61	0.08	
92	7	53	0.13	
114	8	65	0.12	
118	8	114	0.07	